FERMENTO

Euro 1,50 - Spediz. in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 Direz Commerciale Reg. Campania - Salerno
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Salerno per la restituzione al mittente previo pagamento resi.
Mensile dell'Arcidiocesi di Amalfi - Cava de'Tirreni
Anno XXIV n.10 - NOVEMBRE 2017

NOVEMBRE 2017

SOMMARIO

3 Editoriale

4 Un'attesa di vita più dignitosa

5 Superare la cultura dello scarto

6 "La buona novella per tutti"

7 Ordo virginum

8 "Il lavoro che vogliamo"

9 Pellegrinaggio in Baviera

10 Apostolato della preghiera

11 "Tutela dell'ambiente"

13 "Giovani e famiglia. Una Chiesa in ascolto"

14 Essere missionari credibili

15 "La parte migliore..."

16 Catechesi e disabilità

17 Evento in costiera

18-19 Notizie dal territorio

20-21 Brevi da Cava e Costiera

22 Agenda

In copertina: AMALFI - Veglia Missionaria

Nel ringraziare i nostri preziosi ed indispensabili collaboratori e collaboratrici desidero ricordare di inviare i propri articoli entro e non oltre il 30 del mese per consentire la pubblicazione del giornale ad inizio mese. *Il direttore*

FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

Associato all'Associazione Giornalisti Cava de'Tirreni - Costa d'Amalfi "Lucio Barone"

Fermento è online su: www.diocesiamalficava.it

Direttore responsabile
Antonio De Caro
Redazione
Andrea De Caro
don Angelo Mansi
don Antonio Landi
Enzo Alfieri
Claudio Polito (foto)
Proprietà editoriale
Associazione Culturale "S. Francesco Sales"
Presidente
Luciano D'Amato
Segretaria
Gerarda Carratù
Direzione, Redazione, Amministrazione
Piazza V. Emanuele III, 9
84013 Cava de'Tirreni (SA)
Tel. e Fax 089 4454973
e-mail: andecaro@libero.it
Costo abbonamento annuo € 15,00
C/C Postale n°000066608613 int. a Luciano D'Amato

Hanno collaborato:
mons. Osvaldo Masullo, don Luigi Avitabile, Padre Candido, Cristoforo Senatore, Lucia Lamberti, don Alessandro Buono, Maria Carla Sorrentino, don Danilo Mansi, don Francesco Della Monica. Fernanda Cerrato, don Nicola Mammato

Impaginazione:
Mariangela Lodato

Stampa
Tipografia Tirrena

Inviare gli articoli al:
andecaro@libero.it

Una Chiesa in ascolto

La Chiesa di Amalfi – Cava de' Tirreni nutre la pretesa, in questo anno di programmazione globale incentrata su "Famiglia e Giovani" di mettersi in ascolto dei giovani, di percepire i loro veri bisogni e desideri, recuperare le loro abilità, restituendo ad ognuno la fiducia. I giovani reclamano la vicinanza della famiglia, della Chiesa e del consesso sociale. Nel loro primordiale esordio giovanile mostrano di voler fare meglio di quanto vedono attorno già di realizzato: sono veri, vivi, sinceri, ma spesso bloccati dai timori degli adulti, soprattutto in ambito familiare, di chi vuole proteggerli all'inverosimile, fino a bloccare il loro connaturale crescere verso la maturità di vita.

Occorre che la pastorale manifesti loro volti di adulti capaci di relazioni significative e responsabili, capaci di farli decollare con il carburante di una vera e sostanziale fiducia in loro stessi e nella vita in generale… fiducia che non sarà mai entusiasmo per tutto, ma certezza che vivere, pur se spesso complicato, è bello, fino a divenire irrinunciabile spessore sostanziale nei passi primaverili dell'esistenza. Di questo, tra l'altro, ne è diventato oggetto di riflessione nel **pre-Convegno Ecclesiale Diocesano**, presso il Teatro della Parrocchia S. Alfonso in Cava de' Tirreni, nella serata del **27 Ottobre** scorso, il momento di confronto di circa cinquanta giovani (referenti parrocchiali della pastorale giovanile, responsabili e gli assistenti del Settore Giovani di Azione Cattolica, della Gifra, del Progetto Policoro e i membri della consulta diocesana) con Don Giordano Goccini, presbitero della diocesi di Reggio Emilia – Guastalla e relatore alla prima tappa del 21° Convegno Diocesano.

L'età giovanile è l'età del cantiere, l'età della messa in opera, della costruzione della personalità - ha proferito il pastoralista emiliano - l'età nella quale, proiettandosi verso l'età adulta, ci si sforza di acquisire valori umani e cristiani per divenire esseri compiuti, maturi, capaci di divenire, nel futuro, corresponsabili nella crescita del Regno di Dio e della società. E un doveroso richiamo, poi, agli adulti che guardano all'indietro della loro vita, danneggiando con certi insignificanti atteggiamenti il futuro e la crescita dei giovani: "Vi hanno usurpato la giovinezza perché noi adulti vogliamo essere giovani e quindi non c'è più spazio per voi. Noi quando eravamo giovani volevamo diventare adulti perché adulti vuol dire pienezza, Adulti vuol dire essere completi. Oggi invece gli adulti vogliono tornare indietro e diventare giovani". Un evento, per la nostra Chiesa diocesana, questo momento di pre-convegno che è un prezioso ed ulteriore tassello pastorale che si aggiunge ai prossimi sforzi della Chiesa presente in Costa d'Amalfi e nella Valle Metelliana dove giovani e famiglie reclamano una Chiesa in uscita, capace di offrire ad essi afflato e vicinanza umana e spirituale per ritrovare dignità e ruoli assopiti ed, insieme, slancio ed entusiasmo evangelico in un impegno corresponsabile.

don Angelo Mansi

Papa Francesco alla FAO

Un'attesa di vita più dignitosa

È possibile che nel terzo millennio si possa ancora morire per fame o malnutrizione?

Gli sbarchi sulle coste del Mediterraneo e i costanti flussi migratori che attraversano i confini delle nazioni europee hanno costretto i ricchi paesi occidentali a fare i conti con milioni di uomini, donne e bambini che hanno compiuto viaggi tormentati e pericolosi, con l'unica speranza di sfuggire alla povertà e alla fame, per un'attesa di vita più dignitosa.

In occasione della **Giornata Mondiale dell'Alimentazione** (16 ottobre 2017), Papa Francesco è intervenuto presso la sede della FAO (*Food and Agriculture Organization*) a Roma per richiamare l'attenzione dei partecipanti all'impegno da assumersi a tutela delle popolazioni affamate dalle guerre e dai cambiamenti climatici. Il Pontefice afferma che sono necessari volontà e dialogo per frenare i conflitti e sbarrare la strada al traffico delle armi, impegnandosi a fondo per un disarmo graduale e sistematico, come pure richiesto dalla *Carta delle Nazioni Unite*.

Si rende altrettanto necessario creare un consenso sempre più diffuso teso a tutelare l'ecosistema, che consenta di mutare gli stili di vita poco sani, evitando di sprecare il cibo e provvedendo a una distribuzione più equa, attenta a soddisfare l'effettivo fabbisogno di tutti, soprattutto delle fasce economicamente più deboli. La fame, pertanto, non è una piaga irrisolvibile, ma l'effetto di scelte scellerate che hanno arricchito pochi, e impoverito tanti. Non è una scelta saggia neppure ovviare al problema della denutrizione sostenendo politiche di denatalizzazione; non c'è giustizia se si priva l'umanità della speranza e del futuro garantito dalle nuove generazioni. Papa Francesco auspica che si possa introdurre nel linguaggio della cooperazione internazionale la categoria dell'amore, declinata come gratuità parità nel trattare, cultura del dono, fraternità e misericordia.

Non si tratta di principi teorici, adatti solo a tacitare la coscienza; si tratta di delineare nuovi modelli di sviluppo e di solidarietà, che consentano ad ogni paese di essere in grado di raggiungere livelli di autosufficienza, evitando che si creino divisioni tra chi possiede il superfluo e chi manca del necessario.

Non solo azione, ma anche prevenzione: il Pontefice rilancia l'ipotesi che si possano realizzare progetti di sviluppo che creino lavoro e siano in grado di rispondere alla crisi economica sempre più diffusa. I cristiani che spezzano il pane eucaristico ogni qualvolta celebrano la messa non possono essere indifferenti alla crisi economica che affligge vaste aree del pianeta; essi sono chiamati a condividere il cibo con l'affamato: l'eucaristia genera fraternità, non indifferenza.

don Antonio Landi

Superare la cultura dello scarto

Papa Francesco ha istituito la **Giornata Mondiale dei Poveri** al termine del Giubileo della Misericordia "perché in tutto il mondo le comunità cristiane diventino sempre più e meglio segno concreto della carità di Cristo per gli ultimi e i più bisognosi". Quest'anno la celebriamo il **19 novembre**. Essa vuol essere un richiamo costante (ogni anno), un ricordo, una spia luminosa per la comunità cristiana, perché non si dimentichi dei poveri. Il Messaggio del Papa, ci rimanda alla prima lettera di Giovanni, perché la nostra fede si dimostri in fatti concreti! I primi Cristiani, per rassomigliare sempre più al loro Maestro, non solo mettevano in comune i loro beni, ma "vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno"(At. 2,45). Gesù aveva proclamato i poveri beati ed eredi del Regno dei cieli (cfr. Mt 5,3), perciò essi intendevano amare e coltivare la povertà come valore essenziale del Regno, e avevano avviato il primo servizio stabile ai poveri, scegliendo 7 uomini, che a nome della Chiesa si occupassero degli ultimi (At. 6,3); senza dimenticare che alla fine della vita saremo giudicati sull'amore verso gli ultimi(cfr Mt 25).

A me sembra, che la Giornata Mondiale dei Poveri venga da lontano e sia punto di arrivo di diverse aspirazioni. 1. Anzitutto, il problema dei poveri era un tema ricorrente del Concilio Vaticano II: diversi Vescovi dell'Africa e dell'America Latina spingevano per una Chiesa più povera al servizio dei poveri. In particolare Mons. Elder Camara, Vescovo di Recife-Brasile, si fece portavoce dell'episcopato presso Paolo VI perché istituisse un Segretariato Pontificio per i poveri e lo sviluppo dei popoli. Probabilmente questo spinse Paolo VI a dar vita successivamente all'organismo Caritas presso tutte le Chiese. E tra i teologi che più avevano ispirato l'ecclesiologia del Vat. II c'era P. Y. Congar che auspicava una Chiesa serva e povera. 2. Papa Francesco viene dall'America Latina, dove già da decenni le Assemblee dei Vescovi (CELAM) avevano calato il Concilio ed erano approdati all'"Opzione preferenziale per i poveri", che poi emerge nell'Evangelii Gaudium come esigenza di 'inclusione dei poveri' e superamento della 'cultura dello scarto'. 3. Il Giubileo della Misericordia, insieme ad altre maturazioni pastorali, ha inteso consegnare alle comunità ecclesiali questo ulteriore 'segno'.

Per la verità, lungo lo scorrere dei secoli, nelle comunità cristiane non è mai venuta meno la Carità, le opere di misericordia verso ogni fragilità umana, anche grazie all'esempio trascinante di tanti santi della carità. Ma la malattia subdola e diffusa del nostro tempo è l'individualismo e l'indifferenza che deturpa e mette seriamente a rischio ciò che ci rende umani: la solidarietà con gli altri.

Anche noi cristiani corriamo la tentazione dell'indifferenza, perché i mali del nostro mondo sono tanti e tali da farci ritenere che non possiamo farci carico di tutto. E, papa Francesco si spinge oltre, perché intende innescare un processo che, mentre aiuta i credenti ad essere più fedeli a Cristo servendolo nei poveri, produca una maggiore giustizia sociale, permettendo così agli ultimi e agli emarginati di sedere alla mensa della convivenza umana. Il Pontefice si augura che si instauri una tradizione che rappresenti un continuo e forte richiamo alla nostra coscienza credente e ci sprona a verificare che i poveri non sono un problema ma una risorsa, perché ci aiutano ad aderire più profondamente al Vangelo.

mons. Osvaldo Masullo

"La buona novella per tutti"

Martedì 10 ottobre presso il Convento francescano di Maiori si è tenuto il primo ritiro del clero diocesano di questo nuovo anno pastorale. Io insieme con il vescovo S.E mons. Orazio Soricelli abbiamo ritenuto opportuno illustrare e far conoscere ai sacerdoti presenti il progetto "La buona novella per tutti", avviato da tre anni in diocesi e volto all'inclusione ecclesiale dei nostri fratelli disabili.

A tal fine abbiamo invitato la responsabile di tale progetto e del settore per la catechesi ai disabili, Fernanda Cerrato, ed alcuni suoi collaboratori. Con l'ausilio di immagini proiettate sullo schermo lei ci ha fatto ripercorrere la nascita e i successivi sviluppi di questo progetto, il cui obiettivo principale è stato quello di stimolare l'intera comunità diocesana circa i diritti/doveri delle persone diversamente abili e di avviare una pastorale inclusiva dove, all'interno della comunità cristiana, nessuno sia escluso ma tutti si sentano figli dello stesso Dio e fratelli fra di loro. Si tratta essenzialmente di un progetto formativo pluriennale che sta vedendo coinvolta un'equipe di catechisti (rappresentativi delle sette foranie diocesane) riguardante sia le disabilità sensoriali (cecità e sordomutismo) sia quelle di tipo psichico (sindrome di Down, di Asperger, autismo e così via). Dall'ottobre 2015 al febbraio 2016 si è tenuto un corso di lettoscrittura Braille a cura del prof. Francesco Casaburi, con l'intento di includere e valorizzare la persona non vedente nella comunità ecclesiale. Infatti con il supporto del Mac (Movimento Apostolico Ciechi) di Salerno, sono state fornite copie del Vangelo e testi per la catechesi in Braille a due bambini non vedenti della nostra arcidiocesi. Poi dall'ottobre 2016 al maggio 2017 è stata la volta del corso Lis a cura di suor Aurelia Parlangeli, per l'inclusione dei fratelli sordi, al quale ha partecipato anche don Rosario Sessa, per essere loro d'aiuto nel sacramento della confessione. Molti i riscontri positivi del progetto anche a livello nazionale: durante il Giubileo dei disabili (Roma, 11-12 giugno 2016) è stato scelto come uno dei 10 migliori progetti italiani, tra i 100 presentati, ed è stato illustrato durante un'intervista in diretta su Tv 2000. In seguito, il progetto ha partecipato e vinto il Premio Brugnani, istituito per l'inclusione ecclesiale dei non vedenti. In ultimo sono stati annunciati ai sacerdoti diocesani i prossimi impegni di questa equipe di catechisti: "Dalle tenebre alla luce", una veglia pasquale con persone non vedenti e uno spettacolo di teatro etico per sensibilizzare ancora di più la nostra chiesa locale sulla necessità di una catechesi inclusiva e attenta ai bisogni di tutti. Infine abbiamo illustrato e consegnato a tutti i parroci il sussidio dal titolo "L'abitare cristiano", realizzato dall'Ufficio con lo scopo di aiutare i ragazzi del catechismo a pregare in casa insieme alla propria famiglia, piccola chiesa domestica. Si tratta di schede mensili da ottobre a maggio, con riflessioni e preghiere su vari temi (la mensa, il presepe, l'abito della festa, ecc.) che i parroci e il loro gruppo di catechisti potranno distribuire ai ragazzi o magari usare come schemi per gli incontri mensili con i genitori. L'auspicio è che tale sussidio si riveli particolarmente utile per riscoprire alcuni riti, di ordine anche laico, che nella società dei nostri padri si svolgevano in casa e che aiutavano a vivere i valori della fede.

don Luigi Avitabile

Una particolare vocazione laicale

Parte dal terreno fertile di spiritualità della chiesa di S.Alfonso di Cava de'Tirreni un raggio di particolare luce di santità **"l'ordo Virginum"** con prospettive e speranze per la nostra chiesa diocesana. Non è un fatto nuovo nella storia della Chiesa, ma certamente poco conosciuto dai nostri fedeli e quindi scarsamente considerato, che una ragazza accoglie nel suo stato laicale il dono della vocazione alla vita consacrata nell'Ordine delle vergini. Il canone 604 del CIC riconosce l'ordine delle vergini quale stato di perfezione. Le ragazze che sentono forte e chiara la voce dello Spirito, emettendo il santo proposito di seguire più da vicino Cristo, sono a Dio consacrate dal Vescovo diocesano, secondo il rito liturgico approvato, sono sposate misticamente a Cristo e sono dedicate al servizio della Chiesa. Per osservare più fedelmente il loro proposito e per il servizio della chiesa, consono al proprio stato, e per adempiere il mutuo aiuto, le vergini possono consociarsi (CIC 604 §2). Si tratta di un genere di vita nuovo solo in parte.

Già nel I° e III° secolo, soprattutto in oriente, uomini e donne adottarono una vita di ascetismo, restando nel mondo e nella comunità cristiana. Nel IV secolo, appare un rito liturgico della consacrazione delle vergini (pactum verginitatis). Il Concilio Vaticano II ha ristabilito "l'ordine delle vergini" : donne che emettono il "proposito di verginità" e sono dal vescovo locale, secondo il rito liturgico approvato, consacrate a Dio, misticamente sposate con Cristo e dedicate al servizio delle Chiesa. Si tratta di donne che si assumono l'impegno di seguire Cristo con cuore indiviso praticando un solo consiglio evangelico, la castità.

Queste le premesse, teologiche e giuridiche, per ben comprendere l'evento ecclesiale svoltosi al duomo di Cava de' Tirreni il 19 ottobre durante la veglia missionaria: Teresa Carotenuto (anni 30), nubile, della parrocchia di S.Alfonso in Cava de' Tirreni, dopo un lungo cammino di discernimento e di lunga attesa, ha emesso, davanti al vescovo diocesano Orazio Soricelli, il santo proposito di consacrarsi a Cristo nell'Ordine delle Vergini. Così questa ragazza umile e semplice ha dato l'avvio nella nostra diocesi a questa speciale consacrazione a Dio e alla Chiesa, vivendo la promessa della castità per tutta la vita.

E' solo l'inizio di una scelta di vita che diventerà certamente forte richiamo vocazionale per altre ragazze innammorate di Dio e pronte a seguire Cristo sotto lo sguardo attento e paterno del nostro arcivescovo e dei pastori della Chiesa che certamente sapranno accogliere e condividere la scelta di artre giovani come il dono più bello di Gesù, amato come. mistico sposo e di Maria Vergine e Regina delle vergini.

Padre Candido

Cagliari: 48ª settimana sociale

"Il lavoro che vogliamo"

Mentre in diocesi si rifletteva sui giovani e la famiglia nell'incipit del convegno diocesano, dal **26 al 29 ottobre** si è svolta a Cagliari la **48ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani,** dal tema "Il lavoro che vogliamo: libero, creativo, partecipativo, solidale". Chiediamo a Luigi Senatore, docente del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Salerno, tra i delegati della nostra diocesi al consesso, alcune considerazioni in merito.

Quali le tematiche affrontate e gli obiettivi fissati dalla Settimana Sociale?

Abbiamo riflettuto sulle implicazioni e gli squilibri sociali che affliggono la nostra società e le nostre parrocchie quando manca il lavoro. Cosa sta cambiando intorno a noi a livello sociale, politico e antropologico? Questi cambiamenti sono l'origine della perdita di lavoro? Questioni propedeutiche ad una riflessione e alla costruzione di un percorso destinato ad esplicitarsi e continuare nelle singole Diocesi dopo la conclusione della Settimana Sociale. L'obiettivo è quello di organizzarsi per incidere con proposte risolutive. La strada è quella indicata da Papa Francesco che, nell'Evangelii Gaudium, invita ad "aprire processi" che coinvolgano le comunità cristiane nel considerare ed affrontare i problemi legati al lavoro.

Come si sono svolte le giornate?

Le attività hanno privilegiato la partecipazione fondata sui "registri comunicativi". Il primo registro, la denuncia, è il punto di partenza. Denunciare vuol dire dare centralità alla vita ossia considerare la condizione del più povero come termine di riferimento irrinunciabile della vita buona. Ciò significa individuare nei nostri territori le condizioni più critiche che hanno bisogno di essere affrontate e risolte con spirito costruttivo e propositivo. L'ascolto permette di descrivere l'esperienza lavorativa contemporanea con le sue ombre ma anche con le sue opportunità, approccio utilissimo, perché la condizione lavorativa si è radicalmente diversificata. L'ascolto induce a riflettere sul significato del lavoro nella società contemporanea e, inoltre, permette di agire con perizia. La rappresentazione e la descrizione dettagliata delle buone pratiche che hanno creato posti di lavoro è un'azione fondamentale; si creano alleanze tra soggetti e interessi diversi, mostrando concretamente come si può giungere alla costruzione di un bene comune. Le buone pratiche suggeriscono soluzioni concrete e ridanno la speranza a chi vuole impegnare energie nella costruzione di nuove realtà produttive. L'ultimo "registro comunicativo" è la proposta. Infatti, il cammino si è concluso con sette proposte fondamentali; quattro rivolte al governo italiano: formazione più legata al lavoro; revisione aliquote Iva; piani individuali di risparmio per le piccole imprese e riforma di alcuni aspetti del Codice dei Contratti Pubblici e tre all'Europa: inserimento dell'occupazione nello Statuto della BCE; armonizzazione fiscale ed eliminazione dei paradisi fiscali interni; investimenti infrastrutturali e produttivi.

In che modo questa esperienza potrà influenzare la Diocesi?

Il seme è stato gettato. Uno degli scopi fondamentali della Settimana è la realizzazione di una rete che coinvolga persone competenti ed in grado di stimolare iniziative nelle comunità, adattando il metodo proposto al contesto locale. Tutto dipende dalla sensibilità del territorio e dalle risorse disponibili. Dopo l'individuazione delle principali difficoltà del nostro territorio occorre chiedersi quali sono le sofferenze maggiori e quali sono gli spazi di creatività che possono portare a soluzioni organizzative o contrattuali capaci di mettere pienamente a frutto la dignità del lavoratore. Partendo dall'individuazione delle buone pratiche esistenti, potremo puntare alla creazione di lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale.

Cristoforo Senatore

Pellegrinaggio in Baviera

La **Baviera** è la più bella regione della Germania: oltre a Monaco di Baviera nasconde tanti piccoli incantevoli villaggi, bucolici panorami campestri, laghi, monti, castelli, splendidi itinerari automobilistici e molto altro. Con questa convinzione sono tornati i 40 pellegrini della nostra Arcidiocesi, che hanno fatto un pellegrinaggio in Baviera dal **29 settembre al 5 ottobre,** guidati da don Beniamino D'Arco.

Non sono mancate le tappe tradizionali della Baviera, **Monaco, i Castelli di Neuschwanstein e di Hohenschwangau,** legati alle vicende di Ludwig II. Oltre a queste mete, abbiamo scoperto la bellezza di **Ratisbona,** con il suo centro storico dichiarato nel 2006 patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. Bello è stato attraversare il famoso Ponte di Pietra (Steinerne Brücke) per entrare nel centro storico della città.

Interessante è stata la visita della storica città di **Norimberga**, questa nella storia contemporanea è stata la roccaforte del potere nazista insieme a Monaco di Baviera e alla capitale Berlino. E' città in cui furono emanate le leggi razziali del1935, sia alla fine della seconda guerra mondiale, come sede del tribunale speciale alleato che processò i criminali di guerra nazisti.

Wuerzburg, città famosa per la monumentale Residenz, la residenza dei principi-vescovi dichiarata dall'Unesco patrimonio dell'umanità. All'interno di questa sontuosa dimora è conservato il celeberrimo affresco di Giambattista Tiepolo "Omaggio del mondo al principe vescovo".

Non poteva mancare **Stoccarda,** città moderna che come molte altre città della Germania ha perso l'80-90 % degli edifici storici durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale, alcuni dei quali sono stati fedelmente ricostruiti. L'itinerario si è concluso con la visita di **Augusta**, dove abbiamo sostato e pregato nella chiesa di Sankt Peter am Perlach. Qui nel 1986 Padre Jorge Mario Bergoglio (oggi Papa Francesco) per la prima volta vide il dipinto della Vergine Maria che scioglie i nodi, ne conobbe la storia e la devozione e decise di portare l'immagine a Buenos Aires come un regalo per i suoi parrocchiani. In Argentina Bergoglio iniziò a distribuire le immagini ai sacerdoti e ai fedeli e Maria che scioglie i nodi fu accolta con grande entusiasmo dai fedeli sudamericani.

Oltre al bell'itinerario storico – culturale, non è mancato l'itinerario spirituale, che caratterizza sempre ogni pellegrinaggio, organizzato da don Beniamino. che ci ha fatto riflettere sul tema: "Vivere è incontrarsi". Siamo partiti dalle grandi domande esistenziali dell'uomo, Chi siamo noi? Quali quelle che mi lasciano più interdetto? Quali sono le risposte di Gesù che più mi aiutano finora?

Il secondo giorno è stato dedicato al tema: "l'incontro con l'altro". Con una domanda che ha fatto molto riflettere: " Mi metto la maschera quando… Mi tolgo la maschera quando… Quali sono i pregiudizi che più mi danno fastidio negli altri? Quali sono i rapporti che considero più utili a me, le persone più importanti? Interessante è stato riflettere poi sul nostro mondo interiore. Quali sono le mie paure? Quali sono le passioni che mi guidano, gli hobbies, ecc.? Qual è per me la meta più alta che si possa raggiungere? Abbiamo compreso come il corpo parla e può diventare uno straordinario strumento di comunicazione con l'altro. Cosa conosco del linguaggio del corpo, delle potenzialità della comunicazione non verbale? Come ci si può allenare a comunicare con tutto se stessi? Siamo arrivati al termine dell'itinerario affrontando il tema: "L'arte di amare" chiedendoci: Com'è il mio dialogo con Dio? Racconto l'amore di Dio per me? Ad amare imparo anche oggi: come? Sono disposto a rischiare nuovi rapporti?

E' stato un bel pellegrinaggio, ricco sotto ogni aspetto, culturale, turistico e spirituale.

Lucia Lamberti

Un servizio diffuso nel mondo

L'**Apostolato della Preghiera**, è una **rete mondiale di preghiera** che tende ad aiutare le persone a trovare speranza e senso per la loro vita, guidandole verso un rapporto profondo, personale e fiducioso con il Cristo risorto. Come testimoni dell'amore del Padre per il mondo, siamo chiamati ad essere con Gesù e a condividere la sua missione. In tal modo, siamo disponibili per servire il mondo nella missione della Chiesa. Guidati dallo Spirito Santo, siamo apostoli, con la preghiera e con la vita unita al cuore di Cristo. Poiché offriamo noi stessi, Gesù agisce in noi e si offre al mondo attraverso di noi. Il cammino spirituale dell'AdP, in particolare l'offerta quotidiana della nostra vita e la preghiera per le intenzioni date mensilmente dal Papa, ci aiutano a vivere la nostra missione, con Maria, in ogni stato di vita e in tutte le situazioni della nostra vita quotidiana. È un modo nuovo di esprimere l'importanza di sentirci tutti uniti nella missione in molti luoghi e tra culture diverse, solidali nello Spirito di Cristo. Insistiamo particolarmente sul fatto che l'AdP è anzitutto una via per vivere un rapporto intimo e "affettuoso" con Gesù, e su questa base collaborare alla sua missione nella Chiesa.

L'AdP ha due maniere di presentarsi e realizzarsi

• la prima è in forma associativa;

• la seconda, oggi forse la più importante, è come servizio; ossia, come uno spirito, un modo semplice e concreto per vivere la dimensione apostolica della preghiera, come pure la devozione e il culto del Cuore del Signore: due aspetti centrali della vita cristiana, che non sono in contrasto con la spiritualità propria dei vari movimenti e associazioni e non la disturbano; possono invece integrarla e rafforzarla, dandole un denominatore comune con tutti gli altri gruppi che fioriscono oggi nella Chiesa.

L'AdP è un servizio ecclesiale di preghiera e di evangelizzazione, diffuso in tutto il mondo, compatibile con tutti i movimenti e i tipi di associazione, che propone la spiritualità del Cuore di Gesù, cioè dell'AMORE, per aiutare chiunque a vivere pienamente la vita nello spirito del sacerdozio comune dei fedeli e della universale vocazione apostolica ricevuta in dono nel Battesimo.

L'AdP propone tre impegni fondamentali e progressivi che consentono di vivere:

• L'offerta della quotidianità, vissuta come culto gradito a Dio-Trinità;

• La consacrazione battesimale vissuta con consapevolezza e responsabilità con la triplice dimensione sacerdotale-profetica-regale;

• La riparazione e l'intercessione come partecipazione all'azione restauratrice e salvifica del Signore realizzando opere varie di bontà e di bene .

L'AdP per i contenuti che trasmette e per i metodi con cui lavora rappresenta uno strumento valido per la nuova Evangelizzazione e per il rinnovamento delle parrocchie e della vita cristiana secondo le prospettive del Concilio Vaticano II.

La nostra Arcidiocesi di Amalfi-Cava de' Tirreni, il prossimo **26 novembre**, nella solennità di Cristo re dell'universo ha voluto promuovere un raduno diocesano per tutti gli associati all'Apostolato della Preghiera, affinché ogni iscritto si senta sempre più partecipe dell'unione intima con il Cuore di Cristo e della missione della Chiesa.

don Alessandro Buono

"Tutela dell'ambiente"

Sabato 14 ottobre si è svolta nella Chiesa della SS. Annunziata di Minuta, a Scala, la **XII Giornata diocesana per la Custodia del Creato** che ha coinvolto, in particolare, i bambini e i ragazzi delle parrocchie di **Ravello e Scala.** La manifestazione ha visto un momento di riflessione sul tema della tutela dell'ambiente e un momento centrale di preghiera. Dopo il saluto iniziale portato dal direttore dell'Ufficio diocesano per la custodia del Creato, Andrea Giunchiglia, che ha ricordato ai presenti parti del messaggio che il Santo Padre, Papa Francesco, ha scritto per la giornata mondiale del Creato e l'introduzione di Luigi Mansi, nella doppia veste di Sindaco di Scala e di Presidente della Comunità Montana, che ha ricordato soprattutto ai bambini e ai ragazzi come anche il nostro territorio abbia sofferto durante tutta l'estate del fenomeno doloso degli incendi che poi durante l'inverno determinano frane e cedimenti di materiali dalle montagne, è intervenuta la dottoressa Elisabetta Fimiani, rappresentante del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, che ha spiegato il rapporto forte tra la difesa del creato e il mondo ortodosso che già ventotto anni fa ha iniziato a pregare per la tutela dell'ambiente. Questa prima parte è stata conclusa dall'avvocato Cristofaro Senatore, direttore dell'Ufficio diocesano Lavoro, che ha stimolato i ragazzi sul significato di meta e obiettivo. È seguito il momento di preghiera, introdotta dall'Arcivescovo, Mons. Orazio Soricelli, e caratterizzato, oltre che dalla lettura di alcuni passi dell'enciclica "Laudato si'", dall'intervento dei ragazzi presenti che accompagnati dalle catechiste Michela Fasanella e Rosanna Amato, in rappresentanza del gruppo catechistico di Scala e di quello di Ravello, hanno raccontato i loro cartelloni. La conclusione del momento di riflessione è stato affidato all'intervento di Padre Enzo Fortunato, direttore del giornale e della sala stampa del Convento di Assisi, che ha ripreso il testo dell'enciclica di Papa Francesco, ricordando come per la prima volta la preghiera scritta direttamente da un Santo sia stata utilizzata come traccia per la stesura di un documento in cui si concretizza il magistero della Chiesa. Padre Enzo ha, inoltre, spiegato come anche il Convento di Assisi abbia scelto un sistema di illuminazione a led per ridurre l'uso della corrente elettrica. Il pensiero finale, affidato all'Arcivescovo, ha richiamato tutti alla necessità di salvaguardare il creato in cui si concretizza l'amore di Dio per fare scelte importanti e di essere educati alla custodia dell'ambiente che ci circonda. Una foto di gruppo ha concluso l'incontro.

Maria Carla Sorrentino

"Giovani e famiglia. U

Con la partecipazione di circa centocinquanta operatori pastorali provenienti dalle 79 realtà parrocchiali dell'Arcidiocesi, si è svolta il **27 e 28 ottobre** la prima tappa del **21° Convegno Ecclesiale Diocesano** presso il centro pastorale di S. Alfonso in Cava de' Tirreni. Il titolo del Convegno **"Giovani e famiglia. Una Chiesa in ascolto"** è stata la traccia di riflessione di **Don Giordano Goccini (nella foto)**, presbitero della diocesi di Reggio Emilia – Guastalla, Parroco dal Settembre di quest'anno dell'Unità Pastorale 31 in Novellara (RE), già direttore dell'Ufficio per la Pastorale Giovanile, sia nella sua diocesi che nella Regione Ecclesiastica della Romagna. Il Convegno si situa, nel contesto della nostra Chiesa Locale, come una sorta di cerniera tra il prossimo Sinodo dei Giovani del 2018 e la programmazione pastorale dell'Arcidiocesi nel triennio 2016-2018 incentrata sulla realtà familiare. Il presbitero romagnolo, nel richiamare il Sinodo ne ha voluto sottolineare le prerogative: "E' il Sinodo "per" e "di" tutti i giovani! In ascolto dei giovani, di tutti i giovani, perché ogni giovane ha qualcosa da dire agli altri, al Papa, ai Vescovi, ai Preti, alle Suore, agli Operatori Pastorali … Abbiamo bisogno di ascoltare i giovani! E' il Sinodo di una Chiesa che si prende cura dei giovani e che si mette in ascolto dei giovani: una Chiesa che vuole mettere da parte l'angoscia dei banchi vuoti in chiesa. Occorre capovolgere questa visione per fare in modo che i primi da vedere in chiesa devono essere quelli che non ci sono! L'occhio del pastore vede quelli che mancano: "Come mai non ci sono? Perché non ci sono?". A dire del relatore e in tono scherzoso, Papa Francesco avrebbe, invece, l'angoscia dei banchi pieni, con cristiani che stanno troppo seduti nei banchi, e poco capaci di azione al di là del perimetro sacro. Un'altra angoscia che deve attraversare ed inquietare la nostra sensibilità pastorale è quella dei giovani che scelgono lo stile della sedentarietà, distesi sul divano, ad osservare la realtà, ma quella virtuale, con i diversi network, senza mettersi in cammino operoso nella realtà concreta. Don Goccini ha stigmatizzato il fatto che sono molti i giovani alla ricerca di una vita dignitosa, in un quadro sociale che mostra loro incertezze, chiusure ed incomprensioni, mancanza di lavoro, ritardi politici nell'assecondare loro uno spazio di doverosa realizzazione. E quando il Relatore ha iniziato a trattare il binomio fede – giovani, ha fatto intendere che non vi è ateismo nella maggioranza di

Una Chiesa in ascolto”

essi, “la fede non è distante dal loro vivere, ma è insita nei problemi che attraversano nei loro passi esistenziali”. Assaliti dalla cultura dell’apparenza, dalla sete di sogni legittimi o illusori, hanno molto da fare in questo senso ed ecco che, pur non disdegnando la fede, la pongono in frigo, in attesa, in standby. E, ancora, il neo parroco romagnolo ha precisato che se vi è una marcata assenza giovanile alle assemblee liturgiche domenicali è perché lo spazio sacro dei giovani non è, come per noi operatori pastorali quello delle chiese. “Per i giovani d’oggi la Domenica è incontrarsi con gli amici dell’università, passeggiando, facendo visita a qualche anziano all’ospizio, ecc. Essi pensano di incontrare Dio non nello spazio sacro, ma nella vita normale, là dove la gente vive … per i giovani non c’è più mediazione … con questa generazione non c’è bisogno, per essi, del sacerdote se non in pochi momenti particolari e finirà il sacerdozio come progetto. Il grande sogno del Vaticano II finalmente si realizzerà con questa generazione, perché noi presbiteri limiteremo il tempo di essere sacerdoti, cioè solo dediti allo spazio sacro e dilateremo quello per essere più pastori, più in mezzo alla gente e, quindi, con la carità pastorale più vicini ai giovani, là dove si trovano!”. In questa diversità, in questo slittamento di paradigma noi presentiamo la festa, la Domenica, il sacro, il Cielo, l’etica … il nostro linguaggio: noi siamo lì. E i nostri giovani dove sono? Sono lontano da Dio? No. Sono lontani da noi, dal nostro linguaggio. I nostri giovani sono là, nel feriale delle cose della terra, nell’incontro diretto con la terra e nella bellezza delle cose. C’è un vero cambio generazionale, ben percependo che non abbiamo a che fare con una generazione incredula, ma con giovani che ci chiedono di spostarci un tantino verso di loro per decifrare il loro paradigma di fede ed aiutarli a spostarsi anch’essi un tantino verso di noi adulti, nella testimonianza felice di una fede che prendendo vigore, nei sacramenti, nello spazio sacro è capace di irradiarsi nel vissuto della ferialità e capace di riconoscere a ciascun giovane quella dignità che altrove essi si vedono bistrattare.

Nella settimana dal 13 al 17 Novembre, queste considerazioni troveranno slancio ed approfondimento nelle assemblee foraniali, le cui conclusioni giungeranno all’Arcivescovo, il quale se ne servirà, nella tappa Conclusiva, il **25 Novembre** prossimo a S. Alfonso in Cava de’Tirreni, per stilare una traccia ispirata per i futuri sforzi pastorali nel settore.

don Angelo Mansi

Essere missionari credibili

Ad animare le Veglie Missionarie, lo scorso ottobre, sia a Cava che ad Amalfi, sono stati dei testimoni davvero coraggiosi che hanno saputo trasmettere entusiasmo e passione missionaria.

Un esempio di famiglia missionaria è quella di Lucia e Francesco Petrone, di Padula (SA), genitori di tre ragazze: Vincenza, Cristina e Francesca di soli due anni e mezzo. Hanno accolto nella loro famiglia due ragazzi: Malikiy e De Gaulle, approdati alle nostre Coste "via barcone".

A differenza degli atri loro connazionali che vengono ospitati nei centri di accoglienza, in cui gli esseri umani vengono ammassati peggio che oggetti, è andata diversamente per Malikiy e De Gaulle, i quali hanno trovato una porta e tanti cuori caldi e spalancati. Le parole di mamma Lucia sono state un esempio di come educare alla vita buona del Vangelo e come essere sempre più

famiglia cristiana.

Altrettanto interessanti sono state le testimonianze di due missionari della Consolata. A Cava è intervenuto padre Francesco Guliani, nativo di Cesena, con la sua esperienza missionaria in Congo e a Gibuti in Canada ricordando che predicare il Vangelo significa creare amicizie, farsi voler bene dalla gente. Ad Amalfi abbiamo ascoltato la testimonianza di padre Pedro Louro, portoghese, vissuto sedici anni in Corea del Sud. Entrambe i racconti hanno lasciato un segno profondo nel cuore di animatori missionari e catechisti parrocchiali che numerosi hanno preso parte alle veglie.

L'augurio che tutto questo possa rappresentare per noi un esempio concreto di come vivere il Vangelo ed essere missionari credibili nel tempo e negli ambienti in cui viviamo.

don Danilo Mansi

"La parte migliore..."

"Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta" (Lc 10, 42). Partendo dalla risposta che Gesù diede a Marta, con questo articolo, intendiamo condividere la "parte migliore" che la Caritas diocesana ha vissuto in questo ultimo periodo. Un lavoro sinergico e di Equipe ha permesso alla nostra Chiesa diocesana di essere e offrire tante opportunità materiali e spirituali a chi, per vari motivi o esigenze, si è rivolto a noi. La prima attività che ha donato un po' di serenità a trenta famiglie del territorio diocesano è stato il progetto "Tutti in Classe". Consegnati dall'Arcivescovo libri e tasse universitarie per un valore di quattromila euro prelevati da un fondo realizzato grazie alla raccolta fatta da alcune Parrocchie nel periodo Quaresimale e da un fondo dell'8x1000 della CEI. Altro momento molto intenso e partecipato è stato il ritiro per gli Operatori della Carità che si è svolto a Maiori lunedì 30 ottobre 2017. Personalmente ho introdotto il pomeriggio di preghiera e condivisione delle varie esperienze ricordando agli operatori e volontari Caritas, che il proprio volontariato «ci permette "di servire l'altro non per necessità o vanità, ma perché è bello al di là delle apparenze… l'amore autentico è sempre contemplativo" (Evangelii gaudium)». Aiutati poi dalla guida di don Marco Ulto, vice direttore della Caritas diocesana di Ariano Irpino – Lacedonia, quasi tutti i referenti delle Caritas parrocchiali delle due zone pastorali di Amalfi e di Cava hanno meditato sul versetto "Tra voi non sia così" (Mc 10, 35-45) e poi celebrato, insieme all'Arcivescovo, l'Eucarestia. Vari gli incentivi offerti nella profonda relazione guidata dal giovanissimo vicedirettore tra cui riportiamo due immagini che racchiudono il tenore di tutto l'incontro.

"Non abbiate paura, ha esordito don Marco, di guardare la stoltezza della vita altrui, non giudichiamola per assurda che sia come facevano gli stolti passanti sotto la croce di Gesù ma, leggendola come occasione di Grazia, mettiamoci al servizio di chi è in difficoltà per compiere la volontà di Gesù che ci chiede di essere buon Samaritano come lo è lui per noi. Siate, ha poi concluso, come il calice, di cui leggiamo nel vangelo che ci sta accompagnando stasera, capaci di accogliere, custodire e donare quella Grazia che aiuta prima noi e poi il prossimo a cui la doniamo. Un momento spirituale e di condivisione dove gli operatori della Carità hanno avuto modo di confrontarsi e pregare insieme ricevendo anche il ringraziamento della Chiesa diocesana da parte di mons. Soricelli. Altra tappa di questo steep dell'anno sarà la prima Giornata Mondiale dei Poveri indetta al termine del Giubileo della Misericordia da papa Francesco il 19 novembre. Anche la nostra Chiesa diocesana, ancora più spronata dal messaggio del Santo Padre, si impegnerà "ad amare non a parole ma con i fatti" riconducendo, laddove non fosse già così, la persona, il povero di ogni antica o nuova povertà al centro del cuore di ogni Comunità parrocchiale. A tal proposito mercoledì 15 novembre sarà organizzata una Tavola rotonda con il tema: "La povertà oggi ci interroga…" a cui prenderà parte l'Arcivescovo, il Sindaco e l'Assessore alle Politiche Sociali di Cava e altre personalità di rilievo nell'ambito del terzo settore. Infine domenica 19 novembre ogni Comunità parrocchiale oltre a celebrare liturgicamente insieme la giornata si occuperà di organizzare un pranzo dove invitare ogni persona per condividere ed essere vicino e amare non a parole ma con i fatti oggi e per il tempo necessario.

don Francesco Della Monica.

Un'attenzione necessaria

Catechesi e disabilità

Dal **20 al 22 ottobre a Roma,** presso la Pontificia Università Urbaniana, si è tenuta la prima **Conferenza internazionale** dal titolo "Catechesi e persone con disabilità: un'attenzione necessaria nella vita quotidiana della Chiesa", che ha visto la partecipazione di esperti e partecipanti provenienti dai cinque continenti. Anche la nostra Arcidiocesi, con una piccola rappresentanza del settore catechesi ai disabili dell'UCD, ha risposto all'appello. A darci il benvenuto è stato **S. E. Mons. Fisichella**, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, il quale ha aperto i lavori insieme a **sr Veronica Donatello**, responsabile nazionale del settore catechesi ai disabili. Dai vari e prestigiosi interventi in aula, è emerso che oggigiorno i cristiani stanno assumendo una visione quasi "eretica" dell'umanità, idolatrando la forza, la perfezione e la bellezza. Si tratta di un'antropologia razionalistica, in cui le fragilità rappresentano solo difetti da eliminare. L'integrità carnale finisce così per essere il falso ideale dell'attuale cultura occidentale. Persino la catechesi può risultare disumanizzante se assume come finalità il raggiungimento per l'altro di un nostro modello di eccellenza formativa e morale. Per proteggere in qualche modo l'integrità della catechesi, allora si preferisce riservare al disabile una catechesi "speciale e separata", affinché non disturbi minimamente il percorso formativo dei ragazzi normodotati. Ma questa pratica è semplicemente repellente e, come tale, va rifiutata, in quanto rappresenta solo un modo per mettere educatamente da parte il disabile nel timore che rallenti l'apprendimento altrui. Infatti in "Evangelii gaudium" San Giovanni Paolo II ci insegna che non può esistere una catechesi "normale" e una "speciale", quando afferma che l'unica differenza tra i disabili e noi è solo il grado del limite, perché ognuno di noi ne ha. Lo stesso catechista è una persona con dei limiti che aiuta a conoscere il Vangelo ad altre persone con altri limiti: non esiste l'io, bensì il noi. Pertanto, in ogni diocesi i catechisti dovrebbero formarsi per trasmettere il messaggio catechetico a ciascuno in base alle sue proprie possibilità. Non si tratta di una scelta auspicabile, ma di un vero e proprio obbligo, in quanto la Chiesa non può ignorare la chiamata di ognuno alla santità. Per San Tommaso d'Aquino le persone si perfezionano nella conoscenza di Dio, attraverso l'amore più che attraverso il sapere e, dunque, il fatto che l'evangelizzazione tenga conto di tutte le condizioni materiali e spirituali degli individui non può essere un fatto eccezionale, ma normale ed ordinario. Nel pomeriggio di venerdì è stata poi inaugurata una mostra di sussidi e materiali per la catechesi ai disabili con stand di ogni nazionalità e in quello italiano sono stati inseriti anche quelli prodotti nella nostra arcidiocesi in questo triennio. Sabato mattina invece abbiamo vissuto la grande grazia dell'incontro con **Papa Francesco**, che ci ha ricevuto in Aula Clementina e ha speso qualche parola di saluto per ciascuno dei cinquecento partecipanti. Sua Santità ha voluto sintetizzare le finalità della Conferenza in 3 punti: la persona disabile ha "bisogno" della catechesi; la voce della Chiesa in merito non può risultare né afona né stonata; l'auspicio è che ben presto fiorisca la presenza di catechisti disabili che a loro volta siano annunciatori del Vangelo agli altri. Infine la tre giorni dei lavori si è conclusa con la S. Messa celebrata in S. Pietro presso l'altare della Cattedra da mons. Fisichella che ha ufficializzato la decisione di ripetere tale Conferenza ogni due o tre anni, per espressa volontà del Santo Padre.

Fernanda Cerrato

Ventennale dal riconoscimento della Costiera Amalfitana come Patrimonio dell'Umanità

Sabato 7 ottobre 2017, nella chiesa di **S. Maria della Pietà a Furore**, è stato celebrato il ventennale dell'iscrizione della Costiera Amalfitana nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO. Tale riconoscimento che aveva avuto come punto di partenza la candidatura del territorio da parte dell'allora Soprintendenza ai per i Beni Ambientali, Artistici e Storici e della Comunità Montana che nel 1997, anno della candidatura, si chiamava "Penisola Amalfitana", nacque dall'esigenza di tutelare un territorio bello ma anche fragile come è la Costiera, riconosciuta dall'UNESCO "Paesaggio Culturale", cioè un'opera combinata di natura ed uomo. L'evento è stato un momento di riflessione su quanto è stato fatto e quanto resta ancora da fare in termini di tutela, alla luce delle richieste fatte dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e delTurismo e dall'UNESCO che si sono concretizzate in un piano di gestione, redatto dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali secondo le indicazione

dell'UNESCO. L'UNESCO, infatti, richiede che la gestione di un territorio riconosciuto Patrimonio dell'Umanità sia partecipata e condivisa da tutti gli attori che costituiscono i portatori d'interesse, quindi, non solo dalle Istituzioni ma anche dai cittadini che vivono in quel luogo.

Dopo i saluti istituzionali da parte del Sindaco di Furore, Raffaele Ferraioli, e del Presidente della Conferenza dei Sindaci, Giovanni Di Martino, e gli interventi del Presidente della Comunità Montana "Monti Lattari", Luigi Mansi, del Soprintendente alle Belle Arti e Paesaggio, Francesca Casule, e del Presidente del Centro Universitario Europeo, Alfonso Andria, si è aperta una prima parte di interventi, moderata da Antonio Marrazzo, con i protagonisti che vollero l'iscrizione, l'allora Presidente della Comunità Montana, Raffaele Ferraioli, e il Soprintendente, Ruggiero Martines, che hanno ricordato la fatica ma anche l'entusiasmo per una candidatura che aveva un grande importanza per un territorio sul quale si conretizzavano interessi rischiosi. Questa sessione è stata conclusa da un interessante intervento in fatto di tutela da parte di colui che fu inviato dall'UNESCO a valutare la candidatura della Costiera, Mounir Bouchnaki, special advisor dell'Organizzazione internazionale.

La seconda parte ha visto gli interventi che riguardavano più da vicino la gestione con la presentazione del piano di gestione da parte del coordinatore della redazione, Ferruccio Ferrigni, e con le riflessioni di Maurizio Di Stefano, Presidente emerito dell'ICOMOS. Le conclusioni sono state affidate all'Ambiasciatore Francesco Caruso, Consigliere del Presidente della Regione Campania per i Rapporti internazionali e UNESCO, che ha sottolineato l'importanza di un percorso virtuoso come quello intrapreso che deve tendere alla conservazione del patrimonio materiale ed immateriale di un territorio fortemente turistico come quello della Costiera Amalfitana.

Maria Carla Sorrentino

TRAMONTI: Solennità del Padre Serafico Francesco

Il giorno **4 ottobre** nel convento di **Tramonti** si sono svolti i festeggiamenti in onore di **S. Francesco.** La comunità francescana ha fatto tutto il possibile per svolgere al meglio questa solennità ed ha invitato anche a partecipare: le autorità civili-militari, S. E. Mons.Orazio Soricelli, i ragazzi del Girasole, e una parte dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo Giovanni Pascoli. Già di primo mattino numerose erano le persone che si recavano in chiesa per pregare il serafico padre Francesco. Alle ore 11 si e svolta la santa messa, preseduta dall'Arcivescovo, ed alla quale erano presenti anche molti sacerdoti di Tramonti nonchè il vicario foraneo don Nicola Mammato. Il servizio liturgico è stato allietato da noi ministranti. A conclusione della celebrazione mons. Orazio Soricelli ha salutato i giovani studenti ed è rimasto a pranzo con noi; un pranzo comunitario che è stato trascorso in gioia e serenità, con momenti di condivisione fraterna e di amicizia con i ragazzi del Girasole. Dopo il pranzo abbiamo scattato delle foto con l'arcivescovo e così si è conclusa una giornata rimasta nel cuore di noi tutti

I ministranti

PIANILLO: inizio anno pastorale

Domenica 15 Ottobre, nel giorno della festa di **Santa Teresa d'Avila**, si è aperto ufficialmente il nuovo anno pastorale nella nostra Comunità Parrocchiale di San Pietro Apostolo. .

Lo slogan scelto per questo nuovo cammino è "SIAMO FAMIGLIA INTORNO A TE", per questo abbiamo desiderato ardentemente ricevere la solenne benedizione dalle mani del nostro Pastore, l'Arcivescovo Mons. Orazio Soricelli, sentendoci unica famiglia nel nome di Gesù Signore e Maestro.

Alla celebrazione Eucaristica solenne sono convenuti tutti i gruppi, le associazioni e i movimenti parrocchiali, i bambini del catechismo delle varie classi, i giovani, l'AC parrocchiale e i tanti fedeli che con gioia si son riuniti intorno alla mensa del Signore, accogliendo il caloroso paterno invito del nostro amato sacerdote Padre Arul. Il coro parrocchiale, con il neo piccolo coro di voci bianche, ha animato la celebrazione.

Nel suo saluto di benvenuto, il Prof. Giuseppe Mannini, in veste di vicepresidente del Consiglio Pastorale, ha esposto il cammino ed il programma parrocchiale intrapreso dalla comunità di Pianillo in questi primi anni di mandato pastorale di Padre Arul, nel pieno rispetto delle regole ecclesiali e del programma diocesano.

L'Arcivescovo nel mandato ai rappresentanti degli organi parrocchiali e nella sua omelia, nell'apprezzare il lavoro finora fatto, ha esortato la comunità a curare sempre di più l'importanza della famiglia all'interno della Chiesa di Cristo, auspicando un sempre maggiore fermento.

"Che gioia ci hai dato Signore Gesù, unico nostro maestro! Ci hai riempito i cuori della tua grazia, la Tua benedizione attraverso le mani e la parola del nostro amato Arcivescovo è discesa su tutti noi! Donaci Signore una Fede viva, che ci faccia superare i dubbi e le paure, rendici saldi nei tuoi insegnamenti, perché guidati in questo cammino dal nostro umile pastore Padre Arul possiamo costruire una Chiesa di cuori aperti all'altro, una e sola FAMIGLIA INTORNO A TE!"

Il Gruppo liturgico parrocchiale

Giornata Nazionale delle Offerte per il Clero

Anche quest'anno, nella nostra Arcidiocesi di Amalfi Cava de'Tirreni, verrà celebrata la giornata nazionale delle Offerte del Clero, esattamente il 26 novembre prossimo.

COSA E'. La giornata di sensibilizzazione delle offerte per il sostentamento dei sacerdoti diocesani che ricorre ogni anno la domenica di Cristo Re.

A COSA SERVE. A sensibilizzare i fedeli a contribuire con una offerta al mantenimento dei sacerdoti della diocesi.

COSA FARE. Usare il materiale , il KIT, che è arrivato nelle parrocchie • Organizzare la raccolta con l'aiuto dei referenti parrocchiali (se ci sono) o con qualche volontario del Consiglio Economico Parrocchiale. Esporre i manifesti per tempo insieme ai bollettini conto corrente postale.

Raccogliere le offerte spontanee dei fedeli ed effettuare il versamento. E' fondamentale intestare il bollettino ad una persona fisica (nome del parroco, o del referente parrocchiale, degli operatori pastorali, o dei fedeli, ecc.) e non della parrocchia (che è una persona giuridica). Oppure far giungere le offerte con i relativi indirizzi all 'Istituto Diocesano Sostentamento Clero entro la metà di dicembre che

rilascia regolare quietanza che verranno consegnate agli offerenti.

Preghiera e impegno.

don Nicola Mammato

AMALFI: tavola rotonda

Presso l'**Arsenale della Repubblica di Amalfi** è stato presentato il volume su **"Le antiche filigrane della costa d'Amalfi"**, a cura di Angelo Tajani e Roberta Delgado.

Nel corso dell'incontro-dibattito una delle novità più importanti è stata l'ndagine al microscopio ottico ed elettronico di un campione di carta a mano prelevato da un documento conservato presso l'Archivio della Curia di Amalfi: l'analisi è servita a studiare l'impasto fibroso che caratterizza il manufatto cartaceo. I materiali costitutivi della carta non soltanto hanno una morfologia intrinseca che ne determina la provenienza geografica, ma anche composizioni tali da poterne attribuire una datazione. La filigrana in esame, che reca nella mano di Federico II i suoi attributi, come il giglio ed il falco, con la corona tripartita come nel "De Arti Venandi cum Avibus", fanno pensare che si tratti proprio della filigrana dell'imperatore. L'accurata opera di Tajani e Delgado, che hanno censito quasi duecento filigrane, molte delle quali inedite, tra cui quella del re coronato, rinvenuta il 23 maggio 2013, appartiene al documento collocato subito dopo l'annotazione pertinente alla Basilica di San Basilio ad Amalfi. Sono intervenuti Pasquale Natella che ha parlato de "La carta a mano di Amalfi fra età Moderna e Contemporanea" e Aniello Tesauro che ha illustrato "il contributo di Vietri nella produzione della carta".

La redazione

a cura di Enzo Alfieri

Amalfi: Inaugurazione ascensore

Nel mese scorso è stato inaugurato l'ascensore che collega, ad Amalfi, Piazza Matteotti al cimitero monumentale, dopo trent'anni dal progetto approvato in consiglio comunale nel 1981. Soddisfatto il Sindaco Daniele Milano per il quale l'ascensore era un impegno fissato dal primo giorno del mandato amministrativo. "Abbiamo seguito con impegno personalmente ed attraverso i nostri uffici, tutti gli iter burcratici. Ci abbiamo messo impegno ed abnegazione nel completare un opera iniziata da altri ma che, senza il necessario impegno, non sarebbe oggi pronta per essere inaugurata.

La Costiera piange il pittore Mario Carotenuto.

Il suo presepe dipinto era ed è un appuntamento immancabile per i salernitani e per i tantissimi visitatori che affollano le sale del Duomo di Salerno dov'è collocato nel periodo natalizio. Fu proprio quest'opera, negli anni Ottanta, a dare vita e a contribuire alla rinascita del centro storico salernitano, allora degradato e abbandonato a se stesso. Parlo dell'artista e pittore **Mario Carotenuto**, che lo scorso 24 ottobre si è spento all'età di 95 anni, a Salerno, sua città adottiva. Carotenuto era legato al nostro territorio e in particolare al comune di Tramonti che gli diede i natali nel 1922, ma anche a Ravello e Minori, sua seconda terra, dove ha lasciato tracce indelebili della sua arte. Come non ricordare una delle sue opere più imponenti:" La devozione del popolo di Tramonti a san Francesco", un acrilico su tela realizzato nel 2002 e custodito nella sala consiliare del comune montano. Ma anche lo straordinario affresco realizzato nel 1979 all'ingresso dell'Arciconfraternita di Minori in occasione della sua riapertura. Un'opera completata nel 2011 con Il trasporto di Cristo, ultimo capolavoro in ordine temporale dopo l'affresco della Crocifissione nel 1978, la Risurrezione nel 2006 e la Madonna dell'Arancia nel 2009. Ultimi in ordine di tempo, ma non certo di importanza, i 24 dipinti a pastello esposti nella chiesa di San Giovanni Battista, a Polvica, e contenuti in un libro dal titolo «Il Verde di Tramonti» presentato l'8 giugno scorso.

Furore: collegamento del fiordo con l'area di Portello

L' Amministrazione Comunale di Furore, ha determinato, in un programma più ampio di risoluzione delle problematiche connesse con la politica del territorio, la riqualificazione urbana e il miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi offerti ai cittadini e al turismo, di realizzare un sistema moderno ed efficiente di collegamento del Fiordo con l'area di Portella (posta a quota + 156 metri s.l.m.; attualmente i due punti sono collegati con un sistema di scale nella roccia di circa mille pedate) al fine di decongestionare il traffico veicolare che si verifica con particolare intensità nel periodo estivo e collegare il centro abitato con il Fiordo. Con tale visione politica nasce il progetto generale che ha previsto il riassetto della rete stradale e l'aggiornamento del piano urbano Parcheggi attraverso un sistema di ulteriore interscambio con navette interne alla città.

a cura di Andrea De Caro

Cava de'Tirreni: al sacrario militare due targhe commemorative

Il comitato per il Sacrario Militare di Cava de' Tirreni, presieduto dal dott. Daniele Fasano, in collaborazione con il Comune, ha ideato due lapide commemorative dei caduti in guerra, inaugurate nei giorni scorsi ai lati della Chiesa madre del locale cimitero. Contengono i nominativi di 713 eroi morti in guerra. La parte più numerosa con quasi 500 caduti nella prima guerra mondiale è disposta a sinistra della Chiesa ed a destra oltre 200 caduti durante la seconda guerra mondiale, oltre Massimiliano Randino, scomparso tragicamente nel 2009, come "caduto in missione di pace". All'inaugurazione delle due lapide, delle dimensioni di 2 metri per 1, erano presenti mons. Orazio Soricelli, arcivescovo di Amalfi e Cava de' Tirreni, il sindaco Vincenzo Servalli ed il presidente del Comitato Daniele Fasano, nonché rappresentanti di associazioni, mentre il picchetto d'onore è stato del Battaglione Guide di Salerno. Il dott. Daniele Fasano ha voluto sottolineare che le targhe sono state ideate dal padre, grande Ufficiale Salvatore Fasano, "che dopo anni di studi le raccolse idealmente nella sua opera "l'Albo d'Onore" dei caduti cavesi ed oggi sono finalmente una realtà".

Delega alle Pari Opportunita' a Francesca Brunetto

Nel mese scorso, con voto unanime, il Consiglio Comunale di Cava de' Tirreni ha provveduto alla surroga della Consigliera comunale con delega alle Pari Opportunità, Fortunata Sorrentino, che aveva rimesso la delega per motivi personali. Al suo posto è subentrata l'avv. Francesca Brunetto (nella foto), penalista dal 1990, sposata con due figli. A Fortunata Sorrentino l'apprezzamento di tutto il Consiglio comunale, nella sua veste anche di presidente della X Commissione consiliare Pari Opportunità, per la sua grande sensibilità per il sociale e per le fasce più deboli e disagiate. Gli auguri di buon lavoro all'avv. Francesca Brunetto.

NOVEMBRE 2017

1 AMALFI – Cattedrale: S. Messa per la solennità di Tutti i Santi (ore 10:00)
Cimitero: S. Messa (ore 16:00)
2 VIETRI – Cimitero: S. Messa (ore 11:00)
CAVA – Cimitero: S. Messa (ore 15:30)
4 CAVA – S. Cesareo: S. Messa e Cresime (ore 18:00)
5 MINORI – S. Messa presieduta da S. Em. il Card. Giovanni Lajolo (ore 10:00)
S. GIORGIO DEL SANNIO: Presentazione Libro su Sr. Floriana (ore 17:00)
6 -10 SALERNO – Colonia S. Giuseppe: Es. Sp. del Clero (S.E. Mons. B. Depalma)
10 SALERNO – Colonia S. Giuseppe: Ritiro del Clero (ore 9:00 - 15:00)
11 AGEROLA – Campora: S. Messa per la festa di San Martino (ore 17:30)
12 PAESTUM – Cammino neocatecumenale: S. Messa (ore 10:00)
TRAMONTI – Campinola: S. Messa presentazione di P. Jean Jaques Luzitu (ore 18:00)
14 CAVA – Curia: Incontro del Consiglio Diocesano Affari Economici (ore 9:30)
MAIORI – Collegiata: S. Messa esequie della mamma di don Andrea Apicella (ore 15:00)
16 MINORI – Basilica S. Trofimena: S. Messa insediamento nuovo priore (ore18:30)
18 AMALFI – Basilica del Crocifisso: ricordo di S. E. Mons. Ercolano Marini (ore 18:00)
19 MAIORI – Collegiata S. Maria a mare: S. Messa (ore 6:00)
VIETRI – Dragonea: S. Messa presentazione don Ciro Emanuele D'Aniello (ore 18:30)
20-22 ASSISI – CEI: Convegno Nazionale Ecumenismo e dialogo interreligioso
23 PONTECAGNANO – Seminario: Inaugurazione Anno Accademico (ore 16:30)
25 CAVA - S. Alfonso: Conclusione del Convegno Ecclesiale (ore 9:00- 12:30)
26 VIETRI – Raito: S. Messa e Cresime (ore 11:00)
AMALFI – Pogerola: S. Messa con la Madonna di Fatima pellegrina (ore 18:00)
27 MINORI : S. Messa inizio Anno Celebrativo Santa Trofimena (ore 18:00)
28 MAIORI – Convento: Consiglio Presbiterale (ore 9:30 – 12:00)
29 AMALFI – Cattedrale: I Vespri della Solennità di Sant'Andrea (ore 18:00)
30 AMALFI – Cattedrale: Solenne Pontificale per la solennità di S. Andrea,
presieduto da S. Em. il Cardinale Crescenzio Sepe (ore 10:00), processione

DICEMBRE 2017

2 AMALFI – Cattedrale: Celebrazione del tesseramento dell' ACI (ore 17:00)
5 ROMA – CEI: Incontro Commissione episcopale per l'ecumenismo
6 APICE (BN) S. Messa nella Novena dell'Immacolata (ore 18:00)
7 CERIGNOLA - Cattedrale: Ord. Ep. Mons. Giacomo Cirulli, Vescovo di Teano (ore 17:00)
8 CAVA – San Francesco: S. Messa per la solennità dell'Immacolata (ore 11:00)
9 AMALFI – Pogerola: S. Messa e Cresime (ore 18:30)
10 CAVA – S. Lucia: S. Messa e Cresime (ore 11:15)
SCALA – Duomo: S. Messa con i fidanzati del corso prematrimoniale (ore 18:00)
12 MAIORI – Convento: Ritiro del clero (ore 9:00- 15:00)
14 MAIORI – Convento: Incontro del Consiglio Pastorale Diocesano (ore 19:00)
16 VIETRI – S. Giovanni: S. Messa e Cresime (ore 18:00)
17 CAVA – Concattedrale: S. Messa con gli ammalati (ore 11:00)
Alessia: S. Messa e Cresime (ore 18:00)
19 CAVA -. Passiano: S. Messa per il 25° di don Vincenzo Di Marino (ore 18:30)
20 CAVA – Ospedale dell'Olmo: S. Messa (ore 11:00)
21 CAVA – Pregiato: incontro Natalizio UOSM (ore 11:00)

LA PRESENZA DEI SACERDOTI È UN DONO PREZIOSO

www.insiemeaisacerdoti.

INSIEME AI SACERDOTI

PRENDIAMOCI CURA DEI SACERDOTI, COME LORO SI PRENDONO CURA DI NOI

Fare un'offerta libera e spontanea non è poi così difficile. Di solito si è sollecitati dall'emozione del momento: emergenze umanitarie, ricerca su gravi malattie, catastrofi ambientali. Anche elargire per la propria parrocchia non è cosa ardua. Ne faccio parte, mi fido del mio parroco e in fondo so che l'oratorio da ristrutturare accoglierà anche mio figlio, quindi perché non contribuire a qualcosa che poi mi tornerà utile?

E donare un'offerta per i sacerdoti? "Non mi riguarda. Qualcun'altro ci penserà". È la risposta di molti cattolici che vanno a messa regolarmente e stimano il proprio parroco (al quale non fanno mancare nulla). Soprattutto a loro è destinata la XXIX Giornata Nazionale del 26 novembre, domenica dedicata a Cristo Re. **Prendiamoci cura dei sacerdoti come loro si prendono cura di noi. Doniamo a chi si dona.** Così recita la locandina che verrà inviata in tutte le parrocchie italiane.

L'appuntamento annuale vuole richiamare soprattutto l'attenzione dei fedeli sia sull'opera instancabile dei 35mila sacerdoti sempre in mezzo a noi, pronti ad aiutarci nelle fatiche della vita, sia sull'importanza delle Offerte dedicate al loro sostentamento.

Buona è l'offerta che non è fatta sulla spinta della sola emozione. Buona è l'offerta non episodica, buona è l'offerta meditata e regolare. I sacerdoti non hanno alcuna garanzia automatica, non ricevono nulla dallo Stato perché parroci.

Eppure restano i sacerdoti che noi vogliamo avere a disposizione, sempre, quando abbiamo bisogno di loro.

Le Offerte destinate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero, sono uno strumento stabile che permette a ogni fedele di contribuire, secondo un principio di corresponsabilità, al sostentamento di tutti i sacerdoti diocesani, che assicurano una presenza costante nelle nostre parrocchie per annunciare il Vangelo e supportare le comunità.

I sacerdoti si affidano quindi alla comunità per essere liberi di servire tutti, senza dover pensare al proprio mantenimento. Essi dedicano la vita agli altri con una presenza costante che si declina in gesti a volte coraggiosi e a volte semplici di vicinanza.

"Aiutare in maniera concreta e costante i nostri sacerdoti credo sia un dovere di tutti noi che ne apprezziamo la missione e l'operato. Ogni Offerta, anche di minimo importo, sostiene un sacerdote e gli dà energia per continuare a svolgere la sua missione e aiutare i più poveri. Se crediamo nei sacerdoti, spetta a noi, in prima persona, sostenerli", spiega il responsabile del Servizio Promozione Sostegno Economico alla Chiesa cattolica, Matteo Calabresi.

Maria Grazia Bambino

4 TESTIMONIANZE DELL'IMPEGNO DEI 35.000 SACERDOTI ITALIANI

Nel centro storico di Bari, una scuola di musica e un'orchestra giovanile sono strumenti efficaci per coinvolgere i ragazzi del quartiere e tenerli lontani dal reclutamento e dalle regole della malavita. Coordinato da **don Antonio Parisi**, il progetto prevede anche il coinvolgimento di cittadini e associazioni per consentire all'Orchestra di portare avanti tante attività. Una scuola di musica ma anche di vita, che cresce i giovani, indirizza al meglio le loro energie e li prepara ad essere adulti maturi e consapevoli.

Anche in una parrocchia di 5000 anime si possono fare grandi cose. **A Castrovillari, in Lucania, don Giovanni Maurello** ha dato vita al centro "Evergreen" per dare risposta ad un'urgenza del territorio che comprende tanti pensionati e vedovi, persone con figli lontani, dove la solitudine si fa sentire. A loro, 10 animatori propongono giochi per allenare la mente, ginnastica, partite a carte, teatro, cineforum, incontri su temi di attualità, escursioni… le giornate di tanti anziani sono davvero cambiate in meglio.

Don Dario Roncadin, parroco a San Vito al Tagliamento è impegnato contro il dilagare del gioco d'azzardo e delle slot machine. Sostenuto da un gruppo di giovani, dalla Caritas diocesana di Udine e dall'amministrazione cittadina, non solo ha denunciato una situazione allarmante, ma ha promosso serate di sensibilizzazione per le famiglie, percorsi formativi, destinati a cittadini attivi in associazioni per monitorare, segnalare e fare prevenzione, chiedendo inoltre lo spegnimento delle slot in alcuni periodi dell'anno. E i risultati sono arrivati.

In Molise, una diocesi che comprende 32 comuni, **don Salvatore Rinaldi**, responsabile della Caritas diocesana, anima il progetto "Verso la periferia", un piano di pastorale sanitaria, che prevede monitoraggio e sostegno per arrivare dove le strutture pubbliche non riescono ad intervenire. Situazioni di degrado, problemi di depressione e alcolismo, famiglie devastate economicamente ed emotivamente dal gioco d'azzardo, violenze domestiche… Una prevenzione fatta di porta in porta, dove alla cura del corpo si è unita quella dell'anima.

Scopri altre storie dei nostri sacerdoti su facebook.com/insiemeaisacerdoti

PER SAPERNE DI PIÙ

CHI PUÒ FARE UN'OFFERTA?

Ognuno di noi. Per se stesso, per una famiglia o un gruppo parrocchiale. Importante è che il nome del donatore corrisponda ad una persona fisica.

COME POSSO DONARE?

- **Con conto corrente postale** n. 57803009 intestato a "Istituto centrale sostentamento clero - Erogazioni liberali, via Aurelia 796, 00165 Roma"
- **Con uno dei conti correnti bancari** dedicati alle Offerte, indicati sul sito www.insiemeaisacerdoti.it
- **Con un contributo diretto all'Istituto sostentamento clero della tua diocesi.** La lista degli IDSC è su www.insiemeaisacerdoti.it
- **Con carta di credito CartaSì,** chiamando il numero verde CartaSì 800 825 000 o donando on line su www.insiemeaisacerdoti.it

PERCHÉ LE OFFERTE SE C'È GIÀ L'8XMILLE?

Offerte e 8xmille sono nati insieme. Nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L'8xmille è uno strumento ben noto che non costa nulla ai fedeli. Le Offerte sono un passo ulteriore nella partecipazione: comportano un piccolo esborso ma esprimono una scelta di condivisione e corresponsabilità con i sacerdoti italiani. E raggiungono tutti i sacerdoti, anche nelle parrocchie più piccole e lontane.

PERCHÉ SI CHIAMANO ANCHE "OFFERTE DEDUCIBILI"?

Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un **massimo di 1.032,91 euro** l'anno, con un consistente risparmio fiscale.

Arcidiocesi di Amalfi - Cava de'Tirreni

30 novembre 2017 ore 10
Solennità di Sant'Andrea Apostolo
In Cattedrale Pontificale presieduto da
S. Em. il Cardinale Crescenzio Sepe
Arcivescovo di Napoli

Seguirà la processione con la statua dell'Apostolo

ISTITUTO TEOLOGICO SALERNITANO
del Seminario Metropolitano "Giovanni Paolo II"
affiliato alla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale

Inaugurazione dell'Anno Accademico 2017-2018

PROGRAMMA

- Preghiera iniziale
- Saluto di:
  S.E. Rev. ma Mons. **Luigi Moretti**
  arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno,
  presidente del Consiglio di Direzione dell'ITS,
  Rettore del Seminario "Giovanni Paolo II"
  prof. **Gerardo Albano**,
  Rettore Magnifico dell'UNISA
  prof. **Aurelio Tommasetti**.
- Intervento del Prefetto degli Studi
  prof. don **Angelo Barra**.
- Prolusione accademica di S. E. Rev.ma
  Mons. **Nunzio Galantino**, Segretario Generale
  della Conferenza Episcopale Italiana, sul tema:

  "La Chiesa italiana,
  testimone di un nuovo umanesimo".
  A due anni dal Convegno ecclesiale di Firenze
- *Professio fidei* di tutti i docenti.
- Dichiarazione di apertura dell'Anno Accademico
  2017-2018 dell'Istituto Teologico Salernitano,
  da parte dei vescovi della Metropolia.

Giovedì **23**
Novembre 2017
Ore 16.30
Aula Magna
del Seminario
Pontecagnano
Faiano (SA)

Caritas diocesana
Amalfi-Cava

Dona una coperta...

La Caritas diocesana anche quest'anno promuove la raccolta di coperte come segno di vicinanza ai nostri fratelli senza dimora di Napoli.

Le coperte possono essere consegnate unicamente presso

il Centro Servizi CARITAS

piazza Vittorio Emanuele II, 17
a Cava de' Tirreni

il *lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30*
martedì e giovedì dalle 16 alle 18
entro il 30 novembre

---

tel e fax 089 2965008 - email caritasamalficava@libero.it